

Le società di Panama e la IBC

di **Francesco Misuraca**

L'approfondimento

Panama ha avviato un cammino di trasparenza, che rafforza l'affidabilità del regime di esenzione dei redditi di fonte estera delle sue "holding" e società. Tuttavia, il Paese agevola imprese ivi localizzate specialmente se dotate di reali attività 'internazionali', cui concede libertà da restrizioni valutarie e privilegi fiscali nei settori bancario, trasporto navale, trading ed "e-commerce". Le società che godono di tali vantaggi sono la IBC ("International Business Company"), la "sociedad anonima" (non IBC), la fondazione locale ("Panama Private Interest Foundation") e la società di tipo SEM ("Sedes de Empresas multinacionales").

La costa di Panama si trova sul Mar dei Caraibi, con clima generalmente caldo e umido. Il Paese confina a ovest con il Costa Rica e ad est con la Colombia, ha natura montuosa (*Cordillera do Chiriquì, Serrania de Trabasarà, Cordillera de San Blas e Serrania del Darién*) e include anche varie isole (*Isla de Coiba e Arcipelago de Las Perlas*), oltre che il ben noto istmo e relativo canale artificiale, che collega l'America centrale a quella meridionale e unisce due *sub*-continenti e due oceani (Pacifico e Atlantico).

Storicamente il controllo statunitense e il relativo protettorato degli USA sono durati sin dal 1903, anche se ad oggi Panama è formalmente indipendente, e originariamente sono stati instaurati dal trattato del 18 novembre 1903 (*Trattato Hay-Bunau-Varilla*), con cui gli USA hanno avuto il diritto di costruire il canale e di gestirlo a tempo indeterminato.

Tuttavia, nel 1977 due nuovi accordi (stipulati dall'amministrazione Carter) hanno stabilito

l'effettiva restituzione della gestione del canale e della sua sovranità a Panama nel 1999.

Attualmente, lo stato, che pur dimostra un crescente impegno per lo scambio di informazioni fiscali con altre giurisdizioni, ha in realtà, nonostante la fama di "tax heaven", un settore dei servizi ben sviluppato (pari al 75% del PIL locale), il quale riguarda soprattutto la logistica del canale, le assicurazioni, il turismo e il settore bancario.

Clima generale per gli affari in Panama Cenni di diritto fiscale e societario

La recente attenzione mediatica verso il carattere elusivo delle società *off-shore* panamensi non impedisce che il Paese, sin dall'aprile 2009, abbia iniziato un cammino di trasparenza.

Infatti, dopo il vertice del G20, Panama è stata posta sulla "lista grigia" dell'OCSE, tra i Paesi che si sono impegnati, anche se senza una completa attuazione, a rispettare gli *standard* concordati a livello internazionale in materia di trasparenza fiscale e di scambio di informazioni.

Panama ha da tempo negoziato accordi fiscali relativi (allo scambio di informazioni), firmando il suo 12° trattato nel giugno 2011.

In ogni caso, le attività d'affari sono moderatamente tassate a livello locale, dato che l'imposta sui redditi delle società, prodotti direttamente a Panama, ha aliquota del 25%.

Inoltre, non vi è alcuna imposta sulle plusvalenze (salvo i redditi da transazioni immobiliari), mentre, in ogni caso, non opera il principio della "world wide incomes taxation", in altre parole: tutti i redditi di fonte estera sono esenti da imposta, di modo che non siano tassate né alienazioni o acquisizioni di

Francesco Misuraca - Avvocato - Studio Misuraca, Avvocati, Fiscalisti & Associati (SMAF), Milano, Roma, Bologna

assets esterni al territorio panamense né operazioni commerciali condotte fuori dal territorio. In altre parole, le persone fisiche o giuridiche, che esercitano “attività commerciali internazionali” e che effettuino operazioni al di fuori del territorio di Panama sono esenti da tassazione; vale a dire gli utili, i proventi e i pagamenti ricevuti, per legge, non sono considerati reddito di fonte panamense (anche se la definizione di “attività internazionali” non è del tutto chiarita dal punto di vista giuridico).

Sotto l'aspetto della costituzione della *trading company*, non è necessario il versamento del capitale, per iniziare ad operare, né occorre inviare documentazione contabile o altra scrittura o relazione o rapporto al governo panamense per le attività *off-shore*, salvo versare, annualmente, l'imposta di concessione di USD 250.00.

L'IVA locale (*impuesto a la transferencia de Bienes corporales muebles*) è una tassa sui consumi e sui trasferimenti di beni personali nella vendita, o altro tipo di cessione, e si applica anche alle importazioni. Il valore imponibile è dato dal prezzo pagato più gli oneri accessori, o in caso di importazione, dal valore di dogana più gli oneri doganali. Il tasso è generalmente del 7% (5% prima del luglio 2010), ma una più alta aliquota del 10% si applica alle bevande alcoliche e un 15% ai prodotti e derivati del tabacco.

Le esportazioni sono esenti a fini IVA, l'esenzione include cibo, medicine, materie prime agricole, carburante e libri.

Panama impone anche accise sui diversi prodotti e servizi, al 5% (a titolo d'esempio su auto, moto, televisione via cavo, telefoni cellulari, carte prepagate, premi assicurativi e tariffe aeree).

Un peculiare vantaggio del Paese è rappresentato, infine, dall'assenza di restrizioni valutarie, sia all'invio che all'espatrio di qualsiasi divisa.

Il dollaro USA è la valuta corrente, anche se l'unità locale di calcolo è il Balboa (PAB), peraltro ancorato ad una relazione di parità con il dollaro. Il Balboa non è comunque riprodotto in carta moneta panamense e il dollaro USA è *de facto* la valuta ufficiale per tutte le transazioni.

Investimenti e società panamensi

La società di *trading* a Panama è il normale sbocco imprenditoriale per l'investitore estero, le altre tipiche attività d'investimento sono i servizi bancari ed il trasporto (che tra l'altro sono le due principali industrie *off-shore* di Panama).

Nel 2012 operavano a Panama 93 banche regolarmente autorizzate e 28 di esse godevano anche di licenza internazionale.

Inoltre, il Paese è ancor oggi il più grande registro navale del mondo.

È anche frequente, infine, la localizzazione di siti *web* nella giurisdizione panamense per ovviare alla più alta tassazione in giurisdizioni d'origine. Infatti, sono del tutto esenti a Panama i vari settori *e-commerce* della vendita, del *marketing*, dei servizi finanziari e, soprattutto, la fornitura di beni digitali come musica, video, formazione, *software*.

La società di *trading* può assumere:

1. la forma di una IBC (*International Business Company*), che è sostanzialmente una *holding* e che può costituirsi adoperando uno dei diversi tipi di società panamense, in tutti i casi in cui il *trading* non sia effettivamente connesso a Panama, ma ivi solo coordinato;
2. oppure la forma di una qualsiasi altra “*sociedad*” (non IBC), in tutti gli altri casi in cui il *trading* abbia punti di tangenza con il territorio panamense.

Per la *trading company*, incaricata di raccogliere ordini e rilasciare fatture, non si richiedono né l'autorizzazione commerciale né un investimento di capitali minimo. I relativi profitti sono esenti da tassazione e possono convergere su un conto *off-shore*. La principale condizione per tale trattamento privilegiato è che reddito o profitti della società non siano generati all'interno del territorio di Panama, ove devono essere tassati.

Le società panamensi

La società anonima (S.A.)

Le *Sociedades Anónimas* sono regolate da una Legge n. 32/1927 e dal codice commerciale (D.L. n. 5/1997, art. 5). La società per azioni è la forma societaria utilizzata più di frequente a

Panama, ed è la scelta usuale per operazioni *off-shore* e di *trading*.

Non è necessaria la presenza fisica dei soci (almeno due) per la costituzione ed anche per il successivo svolgimento delle attività societarie. Anzi, dopo la costituzione, la società può anche diventare unipersonale. I tempi di costituzione della società sono nell'ordine di una settimana lavorativa.

La società può essere costituita presso un notaio locale mediante procura. La procura è indispensabile per procedere anche alla registrazione dell'atto costitutivo o *Articles of Incorporation*. La registrazione seguirà presso l'Ufficio del Registro Pubblico, pagando un'imposta sul capitale di minimo di USD 60,20.

Vi è anche una tassa d'iscrizione annuale di USD 300.

Le azioni possono essere di varie classi, possono avere valore nominale oppure no, essere nominative o al portatore. Inoltre, dato che non vi è alcun capitale minimo e specifiche regole versamento, le azioni nominative sono emesse senza versamento. Fanno eccezione le azioni al portatore, che devono essere interamente pagate (al momento della loro emissione). Inoltre, l'agente locale della società deve mantenere in custodia il certificato delle azioni al portatore e notificare al registro delle società l'esistenza di tali azioni.

Gli amministratori, soci ed impiegati possono essere di qualsiasi nazionalità e residenza. Le adunanze dei soci o le sedute consiliari degli amministratori possono essere tenute nella Repubblica di Panama o all'estero. I libri contabili possono essere conservati a Panama o all'estero.

Non si richiede un capitale sociale minimo, ma quello normalmente autorizzato è di USD 10.000, diviso in azioni o quote.

L'amministrazione è condotta da un consiglio di almeno tre membri, non è necessario che essi siano soci. La società deve avere un presidente, una segretaria e un tesoriere, che sono scelti dal consiglio di amministrazione.

Tutte le società panamensi devono avere un agente registrato nella Repubblica di Panama

(l'agente registrato deve essere un avvocato o uno studio legale).

I libri societari sono un registro delle assemblee e un registro del capitale sociale (entrambi possono essere tenuti all'estero).

In generale, l'unica documentazione pubblica è l'atto di costituzione (*articles of association*). Questo documento fornisce solo i nomi e gli indirizzi dei funzionari, dei direttori e dell'agente locale autorizzato al momento della costituzione.

I beneficiari effettivi della società, non sono tenuti ad iscriversi nel Registro Pubblico delle società.

Le assemblee generali annuali di soci o amministratori non sono obbligatorie, salvo esplicita richiesta.

Le riunioni possono peraltro avvenire in qualsiasi parte del mondo, - o in Panama per procura - nonché via telefono, e-mail o altri mezzi elettronici.

Le eventuali delibere sono valide a prescindere se firmate in date diverse o in diverse giurisdizioni.

Trasferimento di sede di società straniera a Panama

Il Decreto n. 5 del 2 luglio 1997 consente alle società di diritto straniero, costituite originariamente sotto giurisdizione straniera, di iscriversi nel registro societario panamense e di continuare la propria esistenza come società locale.

Una società straniera può essere registrata a Panama depositando i seguenti **documenti**, presso l'Ufficio del Registro Pubblico:

1. traduzione autenticata in spagnolo dello Statuto sociale;
2. verbale di assemblea o del CDA, che autorizza la registrazione panamense;
3. copie dei bilanci recenti;
4. certificato di un console panamense, che confermi che la società è in regola con le leggi dello stato di costituzione;
5. notifica del capitale da allocarsi per l'operazione di trasferimento a Panama.

La società estera deve, da tale momento pagare, le imposte patrimoniali di costituzione e le tasse

annuali di iscrizione come se si trattasse di società panamense.

Inoltre, la società straniera, che ha trasferito a Panama la sua “sede legale” (cioè il luogo da dove i suoi amministratori controllano la società), sarà soggetta a tutte le leggi panamensi in materia di ordine pubblico, rimanendo invece regolati dalla legge nazionale d’origine tutti gli altri aspetti.

La IBC

Le principali **caratteristiche della società off-shore, holding panamense, IBC** (*International Business Company*) sono le seguenti:

1. la società può assumere una qualsiasi delle forme societarie previste dalla legge;
2. i soci non sono menzionati nel Registro Pubblico delle società;
3. i nomi e gli indirizzi degli amministratori (*directors*) sono menzionati nel Registro Pubblico;
4. non sono depositati conti finanziari o rapporti di revisione;
5. non è richiesto alcun capitale sociale;
6. il numero minimo dei direttori è tre.

La più frequente forma di utilizzo della IBC è quella di *holding* (possesto di partecipazioni, beni immobili, azioni o altre proprietà). Inoltre, la società compie transazioni commerciali e operazioni di *trading* internazionale, è titolare di natanti e autoveicoli, fornisce consulenza.

La IBC con sede legale a Panama gode di esenzione su tutti i redditi, dividendi, interessi, affitti, *royalties* percepiti, nonché sulle plusvalenze derivanti dalle vendite di azioni, partecipazioni e immobili.

La società, semplicemente, paga un tributo fisso annuale al governo (USD 150), così come una quota annuale per la registrazione dell’agente locale autorizzato a rappresentarla.

La Fondazione panamense

A Panama è possibile costituire anche una Fondazione (*Panama Private Interest Foundation*), un veicolo giuridico utili per la protezione di

proprietà e per la pianificazione immobiliare internazionale.

La Fondazione di Panama è generalmente adoperabile per il controllo della proprietà azionaria di società straniere, nei casi in cui ciò sia impedito dalle regole CFC (disciplina del controllo societario) del Paese d’origine dell’investitore. La detenzione di azioni è infatti affidata al controllo della Fondazione in forma anonima.

Società di tipo SEM

Nel 2007 Panama ha inaugurato un’ulteriore tipologia societaria, la *Sedes de Empresas multinacionales* (SEM), che offre agevolazioni fiscali al fine di incoraggiare le imprese multinazionali operanti nel settore dei servizi.

Le società SEM sono esenti da IVA sui servizi resi ai contribuenti non panamensi, sono esenti altresì da imposta sul reddito sugli utili derivanti dai predetti servizi.

I dipendenti delle società SEM espatriati a Panama godono a loro volta di alcuni privilegi fiscali.

Al fine di ottenere lo *status* di SEM, le attività di gruppo (società madre straniera inclusa) devono essere di un valore almeno pari a USD 200 milioni. La SEM richiede un capitale iniziale minimo di USD 2 milioni, necessario dato che la sede di controllo del gruppo societario dovrà essere collocata a Panama.

Ritenute d’acconto verso l’Italia

L’Italia ha firmato un trattato contro la doppia imposizione con Panama il 30 dicembre 2010, ma l’accordo non è in vigore, perciò le aliquote di ritenuta su dividendi, interessi e *royalty* inviati da società panamensi a soci-percettori in Italia sono quelle ordinarie, quelle stesse, cioè, che Panama applica verso qualsiasi stato del mondo.

Infatti, i dividendi pagati da società panamensi sono ordinariamente soggetti a ritenuta alla fonte del 10%, mentre il tasso è del 20% per dividendi relativi ad azioni al portatore. Le società situate nelle zone franche devono, invece, operare la ritenuta del 5%.

Le succursali di società straniera pagano il 10% di ritenuta d'imposta sui dividendi.

Gli interessi pagati o accreditati sul conto di un creditore (mutuante) straniero sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 6%. Gli interessi su obbligazioni, note di credito e altri titoli registrati sono soggetti ad una ritenuta del 5%, a meno che non siano negoziati su una borsa o altro mercato regolamentato di Panama.

Non vi è alcuna ritenuta alla fonte sui pagamenti di canoni di tipo Panama-su-Panama, mentre opera quella del 15% verso tutti i Paesi privi di trattato contro la doppia imposizione (p.e. Italia).

Il pacchetto di riforme fiscali del 2005 comprende una norma (comma 1-B dell'art. 694 del Codice Fiscale) per cui tutti i pagamenti rimessi all'estero, a beneficiari non residenti nella Repubblica di Panama, saranno soggetti alla ritenuta alla fonte, solo se i redditi sono stati generati sul territorio di Panama o sono in altro modo connessi a fonte di reddito situata nel territorio di Panama.

La regola opera per canoni e proventi relativi ai diritti di proprietà intellettuale, diritti d'autore, *know-how*, conoscenze tecnologiche o scientifiche e simili.

LIBRI

eBook – Fare business in... Usa

di J. Gasperi, Carla Zarbà, Cristina Knupfer, M. Conserva
Ipsoa Editore, 2015, pagg. 79, € 14,90+IVA

L'economia degli Stati Uniti è una tra le più grandi al mondo e conta numerosi accordi di libero scambio con vari Paesi nel mondo.

Se da un lato l'egemonia degli Stati Uniti è stata posta in dubbio, dall'altro lato, i dati del PIL hanno confermato una ripresa a partire dal 2013, stabile anche nel 2014. Sia i consumi privati, che il maggior numero e livello di investimenti, hanno determinato questi miglioramenti. Dal punto di vista pratico gli aspetti che possono indurre ad investire negli Stati Uniti sono molteplici, basti prendere in considerazione:

- il sistema fiscale, laddove l'imposizione fiscale è minore rispetto a quella italiana;
- le leggi fiscali riguardanti gli investimenti esteri sono spesso vantaggiose e non determinano oneri insostenibili; a livello federale la Convenzione Italia-Usa tenta di eliminare la doppia imposizione;
- il minor peso burocratico dovuto ad una struttura snella e veloce che ri-

chiede soltanto formalità essenziali;

- la costituzione di una società richiede tempi molto brevi;
- rispetto al mercato italiano, quello statunitense è molto più ampio e ciò in una duplice prospettiva, contando, da un lato, un numero di consumatori nettamente superiore, e, dall'altro lato, considerando che il mercato statunitense costituisce il luogo di incontro di numerosi Paesi;
- la normativa sul fallimento è meno severa rispetto all'Italia e offre delle possibilità di ricovero del debito e di ripresa dell'attività commerciale dell'imprenditore onesto e in buona fede.

Per ulteriori informazioni o per l'acquisto:

- **Servizio Informazioni Commerciali Ipsoa**
Tel. 02.82476794 - fax 02.82476403
- **Agenzie Ipsoa di zona**
(www.ipsa.it/agenzie)
- **www.shopwki.it**

